

# Il Decreto Sicurezza: perché è ingiusto e non ci renderà nemmeno più sicuri.

Il cosiddetto "Decreto Sicurezza", su cui il Governo ha posto la questione di fiducia, è stato convertito nella legge n. 132 del 1 dicembre 2018. Si tratta di una modifica radicale della disciplina del diritto d'asilo e del diritto dell'immigrazione.

In primo luogo, il decreto abroga il permesso di soggiorno per motivi umanitari: scompare così la forma di protezione che veniva concessa dalle Commissioni Territoriali (l'organo amministrativo che decide sulle domande di asilo) a circa il 25% dei richiedenti asilo. Tale abrogazione comporta inoltre l'ulteriore rischio di far cadere in irregolarità le circa 140.000 persone già titolari di tale permesso le quali non potranno più rinnovarlo.

Inoltre, il decreto sicurezza smantella il sistema di accoglienza pubblico SPRAR, riservandolo ora solo ai titolari di protezione internazionale. Il sistema SPRAR, in quanto diffuso sul territorio e gestito direttamente dai comuni, aveva dato prova di essere in grado di generare percorsi virtuosi di integrazione nelle comunità ospitanti. Il decreto, invece, preferisce optare per il sistema di accoglienza straordinario (CAS), gestito dalle Prefetture e dai privati, che non sempre si è dimostrato in grado di garantire gli stessi standard, anche perché spesso strutturato in grandi centri d'accoglienza collettivi.

Un'altra significativa misura prevista dal decreto è l'allungamento dei tempi di trattenimento negli hotspot e nei Centri di Permanenza e Rimpatrio (ex CIE), attuato a fini identificativi, in conseguenza del quale persone che non hanno commesso alcun reato potranno essere sottoposte a periodi di detenzione fino a 210 giorni, al termine dei quali il loro futuro resterà comunque incerto. Si tratta di un preoccupante spostamento dell'accento normativo dal fatto eventualmente commesso



alle semplici caratteristiche soggettive delle persone: queste ultime, da sole, sono ora idonee a giustificare una privazione della libertà personale.

A completare il quadro, il decreto sicurezza prevede che i richiedenti asilo non possano iscriversi all'anagrafe, complicando così, quantomeno su un piano pratico, la loro ricerca di un lavoro e la possibilità di accedere al Servizio Sanitario Nazionale, con possibili ricadute sulla salute pubblica.

In conclusione, si va dunque verso una disciplina che, in nome della sicurezza, aumenterà le situazioni di irregolarità, costringendo un numero elevato di persone a diventare "invisibili" nella società e spingendole verso il rischio di povertà, marginalità estrema e sfruttamento ad opera di reti della criminalità organizzata, con ricadute, questa volta reali e negative, sulla sicurezza di tutti.

## Acqua bene comune. La battaglia continua

Continuerà anche nei prossimi anni la nostra battaglia per l'acqua come Bene Comune. A breve verrà discussa la proposta di legge "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque", un provvedimento nato nel 2007 dalla legge di iniziativa popolare del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua col sostegno di oltre 400mila cittadini e poi ripresentata nell'attuale legislatura a firma di diversi parlamentari del M5S.

Ecco due principi ispiratori della legge che riguardano l'intero ciclo idrico:

- l'acqua è una risorsa rinnovabile, indispensabile per la vita dell'ecosistema e di tutti gli esseri viventi
- qualsiasi uso delle acque deve essere effettuato in modo tale da consegnare integro questo patrimonio ambientale alle generazioni future, salvaguardando il loro diritto di poterne usufruire almeno nelle stesse condizioni chi li ha preceduti.

L'attuale assetto di gestione non è in linea con l'esito referendario del 2011 ma segue le regole del mercato e la logica del profitto.

La proposta di legge definisce un nuovo modello di gestione pubblica



e partecipativa del servizio idrico, attraverso un percorso di trasformazione degli attuali gestori in enti di diritto pubblico (aziende speciali).

In questo modo sarà possibile:

- assicurare ad ogni cittadino una quantità minima di acqua come diritto universale, garantito dalla fiscalità generale;
- tutelare il patrimonio idrico come bene comune pubblico inalienabile, a tutela delle future generazioni;
- gestire il servizio al di fuori delle regole del mercato e sotto la competenza di un unico organo politico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- definire le modalità di finanziamento del servizio idrico

In Provincia di Brescia ricordiamo il referendum a cui ha aderito anche Gavardo in movimento e promosso dal Comitato per l'acqua pubblica di Brescia tenutosi il 18 novembre 2018 in cui hanno votato più di 200 mila cittadini (il 23% degli aventi diritto) e il 97% di questi si è espresso per il sì ad una gestione totalmente pubblica del servizio idrico integrato.

Ad oggi la Provincia non ha preso decisioni rilevanti ed è in "standby" a causa degli avvicendamenti politici legati a scadenze elettorali: prima l'elezione del nuovo Presidente della Provincia e poi, qualche settimana fa, del nuovo Consiglio Provinciale. Con le prossime amministrative di maggio cambierà anche buona parte dei componenti della Conferenza dei Sindaci. Solo dopo si potrà vedere in quale direzione intenderanno muoversi queste istituzioni. Da parte nostra saremo vigili e chiederemo al prossimo Sindaco di Gavardo di portare avanti gli esiti del referendum e di battersi, nelle sedi opportune, per una gestione del servizio idrico realmente pubblica e partecipata e di sostenere, come primo passo, la trasformazione di Acque Bresciane in una azienda speciale di diritto pubblico.



## Editoriale

Sono passati cinque anni da quando è nato Gavardo in movimento, un gruppo che si è posto l'obiettivo di occuparsi delle questioni prettamente gavardesi ma anche di quelle tematiche che, pur non essendo di specifica competenza comunale, hanno delle ricadute sulla vita quotidiana dei cittadini: le questioni ambientali, le tematiche relative all'accoglienza e al riconoscimento dei diritti per tutti, i temi relativi a garantire una maggiore qualità della vita, (dall'alimentazione sana e naturale alla salute, dal lavoro all'uso intelligente del tempo libero e alla fruizione della cultura).

In questo numero del nostro notiziario vogliamo tracciare un bilancio di questi cinque anni, con particolare attenzione alla nostra esperienza in Consiglio Comunale: sarà in gran parte dedicato a raccontare il contenuto di questa nostra significativa esperienza, ma anche a tracciare le linee del nostro impegno per i prossimi anni a livello amministrativo. Siamo infatti alla vigilia del nuovo appuntamento elettorale che speriamo possa portare a una svolta forte nella gestione e nel governo di questo nostro martoriato comune.

Il quinquennio passato ha visto un profondo, e certamente non positivo, cambiamento dello scenario non solo a livello locale ma anche a livello nazionale e internazionale.

Nel mondo la presidenza di Trump negli Stati Uniti, con la sua politica di chiusura delle frontiere, di abbattimento delle politiche di welfare avviate da Obama e soprattutto di difesa assoluta della supremazia americana, ha riportato al clima di guerra fredda dei decenni passati e aumentato il rischio di guerra, difficilmente controllabile; nel mondo le guerre aumentano sempre più - di molte spesso non si parla e non si sa quasi niente - e aumenta costantemente il divario tra i paesi ricchi e i paesi poveri, poveri soprattutto perché il mondo occidentale e i potenti

# PAROLE in movimento

2014-2019

www.gavardoinmovimento.it



della terra (USA, Russia, Cina, Paesi Europei) li stanno depauperando della enorme ricchezza di materie prime.

In Italia (e in Europa) si registra la forte avanzata di forze sovraniste e populiste, con rigurgiti neofascisti e neo nazisti che li accompagnano e con l'imporre di atteggiamenti e scelte politiche chiaramente razziste e contrarie alla solidarietà con i più deboli: gli esempi più evidenti sono il decreto "in-sicurezza", i respingimenti delle navi con i profughi, le dichiarazioni e le azioni contro i profughi e i richiedenti asilo, e più in generale contro lo straniero, soprattutto se di pelle scura. In Italia il governo gialloverde, nato da un "contratto" tra Cinque Stelle e Lega, va avanti a forza di proclami e di scelte populiste e demagogiche e che non stanno portando le tanto conclamate novità.

A Gavardo è finita l'era Vezzola; dopo le sue - anche se molto tardive - dimissioni è stato sciolto il Consiglio Comunale ed è arrivato il Commissario Prefettizio, che amminerà Gavardo per quasi un anno, un lungo periodo in cui ai cittadini gavardesi è tolta la possibilità di esercitare il diritto di adottare, attraverso i propri rappresentanti in Consiglio Comunale, le scelte più opportune per il nostro comune.

Nel giornale troverete alcuni approfondimenti: qui ci preme ricordare la battaglia per difendere la gestione pubblica dell'acqua e l'approvazione della mozione con cui Gavardo, primo comune in Provincia, ha chiesto l'indizione del relativo referendum provinciale, l'approvazione del regolamento per i referendum consultivi comunali, e, infine, il nostro apporto importante per il passaggio alla raccolta dei rifiuti porta a porta.

Tra pochi mesi ci saranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale; Gavardo in movimento, dopo un percorso lungo e non sempre facile,

ha scelto di contribuire alla costruzione di un programma e di una lista civica assieme all'altro gruppo di minoranza Gavardo Rinasce: una lista comunque allargata alle persone che hanno voglia di impegnare un po' del proprio tempo e delle loro competenze per provare a dare una svolta a questo comune così profondamente rovinato negli ultimi anni. Anche di questo vi raccontiamo nelle pagine seguenti.

Gavardo in movimento continuerà a lavorare e ad occuparsi delle questioni che interessano direttamente Gavardo, sia attraverso l'attività in Consiglio Comunale sia con iniziative proprie sul territorio. Ma continueremo anche ad occuparci dei temi di più ampio respiro, che hanno sempre caratterizzato la vita del nostro gruppo, dalla salvaguardia dell'ambiente (acqua, aria, suolo) alla difesa dei diritti per tutti e della dignità umana. Prima le persone: in questo motto noi ci riconosciamo e ad esso cerchiamo di orientare la nostra attività.



Cari cittadini gavardesi, cercheremo, come sempre abbiamo fatto in questi anni, di coinvolgerci e di tenervi informati sulle nostre attività e sul nostro impegno anche in Consiglio Comunale. Per ora vi invitiamo a sostenere alle prossime elezioni la lista "Insieme per Gavardo", che rappresenta anche noi, e il candidato sindaco Davide Comaglio. Gavardo ha bisogno di una svolta e questa è l'occasione per attuarla!

Silvio Lauro  
Portavoce di  
Gavardo in movimento

## Raccolta Porta a Porta: una scelta vincente in cui abbiamo sempre creduto

5 anni fa il passaggio al porta a porta era un punto fondamentale del nostro programma. Pur non avendo vinto le elezioni abbia-



mo continuato la nostra campagna organizzando attività e iniziative per coinvolgere il maggior numero di cittadini e dimostrare che fosse la scelta giusta.

Abbiamo condiviso la scelta del Comune di Gavardo di aderire, a partire dal 2018, al progetto della Comunità Montana che, attraverso la SAE (una società "in house"), gestisce direttamente la raccolta dei rifiuti. Dopo più di un anno i risultati sembrano molto incoraggianti evidenziando che Gavardo ha raggiunto l'87% di raccolta differenziata (nel 2017 il dato era poco oltre il 67%). I cittadini Gavardesi hanno capito l'importanza di questo cambiamento e siamo contenti di essere stati protagonisti ed attori fondamentali per raggiungere l'obiettivo. L'aspetto economico, molto caro

agli amministratori, ha portato dopo tanti anni di aumenti, ad un risparmio di circa il 10% nella tassa rifiuti pagata dai cittadini.

Per noi è altrettanto importante l'aspetto sociale. Con il porta a porta si è avuto un aumento dei posti di lavoro grazie all'assunzione di personale spesso residente nei Comuni stessi della Vallesabbia. Questo sistema di gestione dei rifiuti non è, perciò, soltanto "efficace" ma costituisce un passo importante verso un paese più attento all'ambiente, alla qualità della vita dei suoi cittadini e proiettato verso un futuro migliore. Noi continueremo a vigilare attentamente perché il servizio mantenga e migliori i risultati già ottenuti sia per l'aspetto ambientale che per quello sociale ed economico.



per approfondire i nostri temi vieni sul nostro sito  
www.gavardoinmovimento.it



Gavardo in movimento si autofinanzia con il solo contributo dei propri aderenti



# Quattro anni in consiglio comunale: dall'epoca Vezzola al Commissariamento

L'esperienza di questi quattro anni in Consiglio Comunale è stata certamente utile ed istruttiva ed ha richiesto un impegno non comune. Non è stato facile svolgere il ruolo di consigliere di minoranza e a tratti è stato anche frustrante, constatando via via il ruolo sempre più marginale a cui veniva relegato il Consiglio Comunale da parte della maggioranza, lasciando di fatto tutte, o quasi, le decisioni nelle mani della Giunta e del Sindaco.

I consiglieri di minoranza sono stati spesso privati delle informazioni necessarie mentre quelli di maggioranza hanno votato sempre a comando, obbedienti al "capo", senza esprimere (se non qualcuno in un paio di occasioni) il loro pensiero.

L'arroganza del potere che ha caratterizzato i primi due anni e mezzo con Vezzola sindaco e lo spregio nei confronti del ruolo delle minoranze ha peggiorato la situazione creando situazioni di contrasto del tutto ingiustificate e pregiudiziali. L'avvento di Bertoloni ha portato un atteggiamento meno arrogante e di maggior confronto, ma non ha modificato il modo di amministrare mettendo in luce un livello di approssimazione e superficialità ancora maggiore.

Le scelte dell'amministrazione Vezzola-Bertoloni sono state nefaste per Gavardo. Ne ricordiamo solo alcune: la convenzione per la cava nel Tesio, i tentativi, poi abortiti, della centrale a biomassa e della "svenalita delle ex scuole elementari", la vendita della farmacia Comunale, il Teatro "incompiuto" di Sopraponte, la lunga vicenda della Casa di Riposo, l'assoluta inadeguatezza del piano annuale del diritto allo studio e di quello dei servizi alla persona, la mancata costituzione di commissioni consiliari, l'incuria del verde, il complessivo disinteresse alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente (variante al PGT, atteggiamento passivo nei confronti delle Fonderie Mora, ecc.), la gestione della Società Gavardo Servizi, l'assoluta mancanza di iniziative culturali e di serie politiche giovanili, nessuna attenzione alle questioni dei migranti e dei richiedenti asilo, il disinteresse nei confronti delle numerose associazioni che operano nella nostra comunità, vera ricchezza sperperata... E si potrebbe continuare.

Il nostro atteggiamento, pur essendo critico sia del metodo che della sostanza, non è mai stato però di avversione aprioristica. Non siamo mai scesi nei personalismi e negli attacchi personali, ma abbiamo mantenuto sempre il confronto a livello politico e istituzionale, motivando le nostre posizioni.

E' stato un atteggiamento costruttivo: abbiamo presentato emendamenti ad alcune delibere, abbiamo proposto

mozioni e contribuito alla redazione del regolamento per i referendum consultivi. Troverete in queste pagine un'ampia sintesi della nostra attività.

Anche il rapporto con Gavardo Rinasce è stato caratterizzato da reciproca stima e collaborazione, pur mantenendo ognuno la propria identità.

Ci piace sottolineare che la nostra attività non è stata portata avanti dal nostro unico consigliere comunale, ma tutto il gruppo di Gavardo in movimento ha partecipato alla vita amministrativa, sia attraverso una costante presenza alle riunioni del Consiglio Comunale sia attraverso un confronto interno, costante e sistematico. **Condivisione e partecipazione** sono due modalità tipiche del nostro modo di operare.

Le dimissioni di Vezzola, a seguito della condanna per abuso d'ufficio, hanno ratificato la situazione conflittuale che si stava trascinando da mesi all'interno della maggioranza. Avevamo scritto nel nostro giornalino dello scorso anno che si avvertivano scricchiolii nella maggioranza; ci è stato sdegnosamente risposto che non era vero, che la maggioranza era solida; a giugno, invece, con la dimissione di diversi consiglieri di maggioranza, le nostre ipotesi sono state confermate.

Risultato: il Comune di Gavardo, per la prima volta nella sua storia, è stato commissariato. E' arrivata la dottoressa Anna Pavone che ha gestito il nostro comune in questo ultimo anno di fine legislatura. Da alcuni è stata considerata come "la salvatrice" di Gavardo, per alcune sue scelte giudicate necessarie e coraggiose. Noi le riconosciamo l'impegno e l'interesse che ha posto nell'amministrare, ma come le avevamo fatto presente nell'incontro avuto all'inizio del suo incarico, **pensiamo che sarebbe stato preferibile un approccio più prudente e meno "decisionista"**. A noi non piace il modello dell'uomo solo al comando e siamo convinti che le decisioni debbano essere prese dai cittadini, attraverso i loro rappresentanti democraticamente eletti. Sarebbe invece molto utile se la Commissaria evidenziasse una serie di questioni secondo lei prioritarie, lasciando poi ai nuovi amministratori decidere come affrontarle.

Ora che questo periodo di commissariamento sta per finire e le elezioni amministrative sono alle porte, noi di Gavardo in movimento ci adopereremo affinché **la nuova maggioranza sia realmente alternativa a quella che ci ha governato in questi ultimi anni** e che ha portato il nostro paese a una situazione davvero pesante, con l'imbarazzo di un Sindaco condannato per abuso d'ufficio e con l'onta finale di un lungo commissariamento.

# Cinque anni in movimento



**La vita interna**

- 7 assemblee generali degli aderenti
- 40 riunioni all'anno del coordinamento (sempre aperte a tutti gli aderenti)

**COMUNICAZIONE**

- 500 e più articoli e post pubblicati sul nostro sito e facebook
- 5 numeri del notiziario parole in movimento
- Vari articoli pubblicati sui media locali

**FORMAZIONE**

- Corso sul bilancio comunale
- Corso sul Piano di Governo del Territorio (PGT)
- Incontro sulla nuova legge elettorale
- Incontro sulla normativa per i richiedenti asilo



## Presentate 32 interpellanze (14 con Gavardo Rinasce)

AMBIENTE E SALUTE	ALTRI TEMI	WELFARE
7 sulle Fonderie Mora 3 Sulla cava nel Tesio	2 sulla Farmacia Comunale 2 sulla Fondazione Museo	2 su nomine in CDA di enti (RSA La Memoria, Scuola Quarena)
2 sul degrado del verde pubblico	6 su altri temi (Centrale idroelettrica, Raccolta porta a porta, utilizzo Parco Baronchelli, minacciata vendita parco Baden Powell, malfunzionamento cartelloni luminosi, istituzione commissione regolamenti)	4 su temi sociali (Piano Welfare, gestione servizi sociali, accoglienza profughi, pulizia uffici con persone svantaggiate)
4 su altri temi ambientali (Busela, GESM, abbattimento alberi, smaltimento amianto)		

## Presentate 11 mozioni (4 con Gavardo Rinasce)

APPROVATE	NON APPROVATE	NON DISCUSSA
Adesione carta contro spreco alimentare Non adesione al trattato CETA Promozione Referendum acqua Trattato sul divieto delle armi nucleari	Richiesta Dimissioni Assessore Salvadori Annullamento delibera Cava Tesio	Adesione Brescia pride Situazione RSA La Memoria
	APPROVATA CON EMENDAMENTI Regolamento referendum	NON AMMISSIBILE Rinuncia Gettone presenza
RITIRATA Raccolta porta a porta		

## INIZIATIVE SUL TERRITORIO

Evento-festa contro le discriminazioni	Evento festa: "Repubblica (af) fondata sul lavoro?"	Iniziativa contro il progetto del depuratore del Garda e raccolta firme	Iniziativa contro la centrale a Biomassa e raccolta firme
Incontri/eventi sul tema dell'energia e del risparmio energetico	2 serate con mostra e dibattiti sullo spreco alimentare	Proiezione film "Meno cento chili"	Serate e iniziative sul tema dell'acqua pubblica
Dibattito pubblico per il referendum costituzionale	Raccolta firme per i referendum per il No alla riforma della costituzione e alla legge elettorale "Italicum"	Serate e campagna elettorale per il referendum "Ferma le trivelle"	Campagna elettorale per il referendum sulla riforma costituzionale (e significativa vittoria del No anche a Gavardo)
Adesione al Comitato "Brescia Acqua Bene Comune"	Adesione all'iniziativa provinciale "Basta veleni" e partecipazione alla marcia	Adesione alla marcia nazionale "People - prima le persone"	Adesione al Comitato provinciale acqua pubblica e costituzione Comitato Vallesabbia



# Amministrative 2019: un percorso iniziato due anni fa con impegno e passione

Quali prospettive per Gavardo in movimento per i prossimi 5 anni?

Da due anni abbiamo intrapreso un percorso per sondare se ci fossero le condizioni per una lista alternativa alle forze politiche che ci hanno governato negli ultimi 10 anni.

Il percorso è stato a tratti accidentato e si sono perse alcune occasioni, ma alla fine l'accordo è stato trovato. **Ne è scaturito un documento di linee programmatiche** che GIM condivide e in cui si riconosce.

GIM parteciperà alle prossime elezioni amministrative come parte attiva e propositiva della lista "Insieme per Gavardo" che presenta come candidato sindaco Davide Comaglio.

Portiamo il nostro contributo con idee e persone che ci rappresenteranno nei prossimi 5 anni e garantiranno che quanto previsto nel documento programmatico trovi un'attuazione concreta.

Gavardo merita un diverso modo di amministrare la cosa pubblica, di avere un'amministrazione più vicina ai cittadini, attenta ai loro bisogni, trasparente nella gestione e partecipativa nel trovare le soluzioni ai problemi.

Gavardo in movimento si scioglie? No, continuerà ad esserci, ad essere uno spazio politico dove sia possibile porsi domande, discutere, confrontarsi ed elaborare risposte in modo condiviso su alcune tematiche e cercare come declinarle nel concreto della realtà gavarde. **Manterremo il nostro sguardo trasversale** che ci ha caratterizzato in

questi anni, uno sguardo capace di osservare la realtà locale senza perdere di vista i problemi di carattere più generale, uno sguardo capace di mettere in evidenza le strette relazioni tra i due livelli nell'ottica di una prospettiva di più lungo termine.

Gavardo in movimento continuerà ad essere uno spazio politico di Sinistra, intesa non come partito politico ma come "forma mentis", come modalità di approccio ai problemi che parte dal dialogo, dal confronto, dall'ascolto e dalla condivisione per giungere a soluzioni che abbiano a cuore il bene di tutti. Un modo di pensare, operare e lavorare senza discriminazioni o pregiudizi, e che si riconosca nei principi di solidarietà, accoglienza, integrazione e sviluppo sostenibile. Che abbia a cuore l'ambiente in cui viviamo, il futuro delle prossime generazioni, che non possa prescindere dai concetti di onestà, serietà, impegno e passione civile. **Un percorso con al centro tutte le persone**, a cui riconosciamo uguale dignità e stessi diritti, così come definito dalla carta Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

Come scriveva Norberto Bobbio nel suo libro "Destra e Sinistra" (2001):

"Si possono chiamare: egualitari coloro che, pur non ignorando che gli uomini sono tanto eguali che diseguali, danno maggior importanza, per giudicarli e attribuire loro dei diritti e doveri, a ciò che li rende uguali piuttosto a ciò che li rende disuguali; inegualitari coloro che, partendo dalla stessa constatazione, danno maggior importanza, per lo stesso scopo, a ciò che li rende diseguali, piuttosto a ciò che li rende uguali."

